



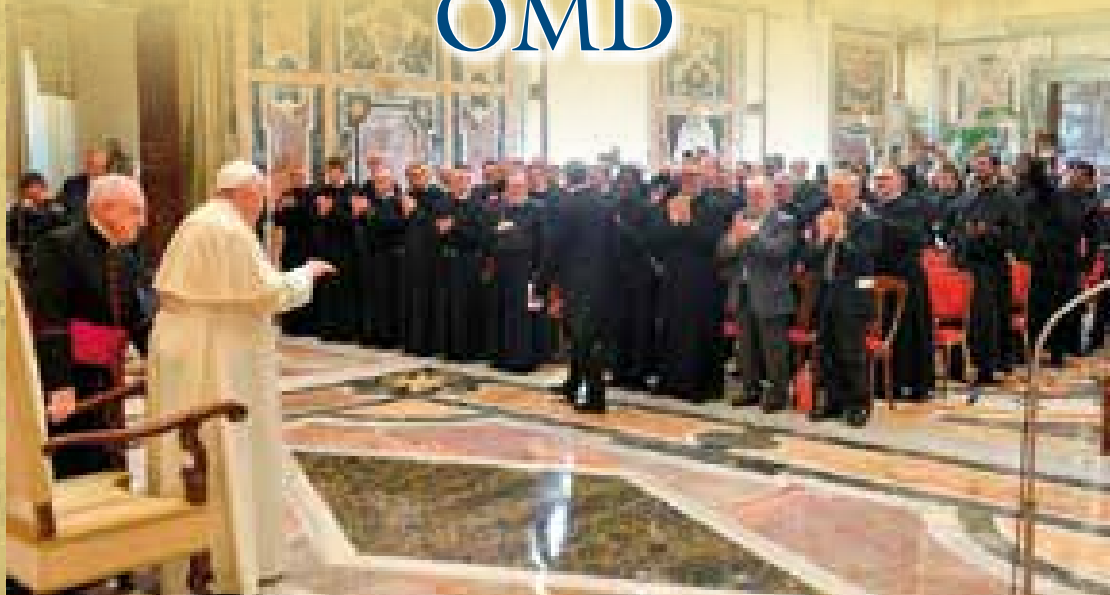
OMD

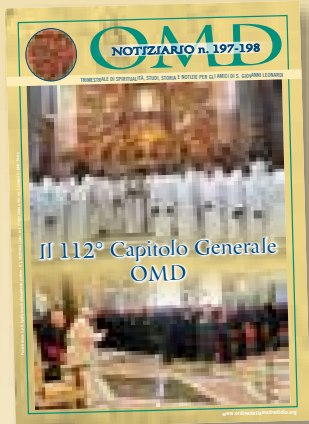
NOTIZIARIO n. 197-198

TRIMESTRALE DI SPIRITUALITÀ, STUDI, STORIA E NOTIZIE PER GLI AMICI DI S. GIOVANNI LEONARDI



Il 112° Capitolo Generale OMD





In copertina:
*I partecipanti
 al 112° Capitolo Generale OMD;
 l'Udienza da Papa Francesco*

Trimestrale di Spiritualità, studi,
 storia e notizie per gli amici
 di S. Giovanni Leonardi

Piazza Campitelli, 9 - 00186 Roma
 tel. 0631073632 - 3477637718
 www.ordinedellamadredidiodio.org
 email: notiziarioomd@gmail.com

Abbonamento sostenitori: € 20,00

N. 197-198 - Ottobre 2022

Direttore Responsabile:
Davide Tuccio

Aut. Trib. Roma n. 323/96
 del 28/06/96

Fotocomposizione e Stampa
 Mancini Edizioni s.r.l.
 Via Tasso, 96 - 00185 Roma
 info@manciniedizioni.com
 www.manciniedizioni.it

Finito di stampare nel mese di ottobre 2022

SOMMARIO

■ EDITORIALE La ricerca del bene comune	3
■ Il 112° Capitolo Generale OMD	4
■ Solennità dell'Assunta 2022	10
■ 448 anni dalla Fondazione	12
■ Il Noviziato soglia della carità... ..	13
■ L'Assunta tra le comunità OMD	15
■ S. E. Mons. Oscar Blanco Martinez	20
■ La reliquia del Beato Carlo Acutis	21
■ San Ferdinando di Puglia	23
■ Io e i miei scogli	25
■ Noi, fuoco di accoglienza	25
■ Dio dona la gioia	26
■ La guida sorride e canta	26
■ Necrologio	26
■ Grazie, grazie, grazie!	27

MISSIONI OMD

CONTO CORRENTE POSTALE N. 22847008

intestato a: **Ordine dei Chierici Regolari della Madre di Dio** Piazza Campitelli, 9 - 00186 Roma



Editoriale

La prospettiva presente e futura delle comunità OMD

La ricerca del bene comune

“La gioia della Chiesa è evangelizzare”.

Sono le parole di Papa Francesco rivolte ai partecipanti del 112° Capitolo Generale a far da cerniera tra il governo uscente e quello entrante dell'Ordine della Madre di Dio. I Capitoli generali, ricorda il Papa, sono tappe fondamentali nelle quali lo Spirito agisce nella comune opera di discernimento. Il cambio di governo va comunque letto nella logica del servizio. Queste pagine del Notiziario OMD che escono a margine delle celebrazioni capitolari, sono il racconto delle giornate vissute a Campitelli, sede della Curia generalizia, dai Padri provenienti dalle diverse realtà dell'Ordine. Verifiche, racconti, confronti, dibattiti, tutti alla luce di quella Parola che unifica i cuori, e rende concordi come Maria e gli Apostoli riuniti nel Cenacolo. Certo, la Parola di Dio ha preceduto ed accompagnato le celebrazioni capitolari. Senza quella Parola, le parole umane avrebbero manifestato solo progetti, magari ambiziosi, o prospettive umanamente raggiungibili. Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, ripeterebbe l'apostolo Paolo. In effetti, è la ricerca del bene comune a rendere straordinari i percorsi ordinari nei quali la Chiesa e l'Ordine sono chiamati. Oltre la sua vita interna l'Ordine, ha avuto lo sguardo e la



P. Antonio Luigi Piccolo

tensione spirituale e pastorale su quanti vivono nelle Comunità leonardine: fedeli, affiliati, madrine, quanti, in un modo o nell'altro, sono contattati dalla nostra azione evangelizzatrice. L'Ordine cresce ormai nel mondo. La presenza in Italia, Cile,

Nigeria, India, Indonesia, Colombia e Inghilterra ci interroga sul valore e la forza della formazione di coloro che si affacciano alla vita consacrata leonardina e quanti già vivono un impegno di fraternità. Le case di formazione saranno il cuore pulsante della vita carismatica. La recente celebrazione dell'Assunta Patrona dell'Ordine, i 498 anni dalla fondazione dell'Ordine, non solo ricordano la nostra appartenenza e la comune eredità, ma ci proiettano dentro la vita della Chiesa con lo stesso animo di Maria e la lungimiranza di San Giovanni Leonardi. La nuova composizione delle Delegazioni Generali apre le prospettive per un servizio di comunione e di comune progettazione carismatica. L'impegno dell'interculturalità rimane la pietra miliare e la prospettiva presente e futura delle Comunità OMD. Queste pagine, carissimo Lettore, le consegniamo a te perché anche tu possa condividere con noi le attese e le speranze che il Signore continua a seminare nei nostri cuori.

*P. Antonio Luigi Piccolo
 Rettore Generale OMD*



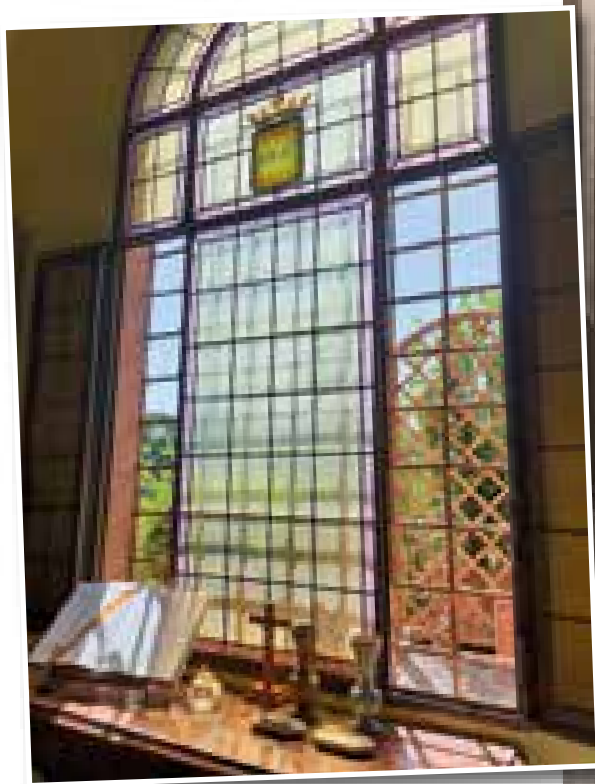
Il 112° Capitolo Generale OMD

I Primi passi...

In queste pagine raccogliamo alcune voci dei partecipanti al 112° Capitolo Generale OMD svoltosi a Roma Santa Maria in Campitelli sede della Curia Generalizia dal 2 al 17 Luglio 2022. La definizione del Capitolo Generale è scritta nell'art. 140 delle nostre Costituzioni. Dice così: Il Capitolo Generale detiene la suprema autorità nel nostro Ordine a norma delle Costituzioni. Sia costituito dall'assemblea dei religiosi che legittima-

mente rappresentano tutto l'Istituto come segno di unità nella carità, al fine di promuoverne l'incremento e lo sviluppo.

Oggi, 5 luglio 2022 ha inizio il 112° Capitolo Generale dell'Ordine della Madre di Dio. Volendo usare un po' di retorica, potremmo dire che questo avvenimento ha una portata storica. Infatti le sue decisioni vanno molto al di là di quanto noi possiamo prevedere. È un evento dello Spirito. Quindi potrebbe avere degli sviluppi molto





più significativi di quanto noi osiamo immaginare.

Siamo 25 religiosi, provenienti dall'Italia, dal Cile, dall'India, dalla Nigeria e dalla Colombia, in rappresentanza di tutto l'Ordine e dedicheremo 15 giorni a esaminare lo stato dell'Ordine, in relazione al suo carisma: questo è infatti il suo patrimonio spirituale, la scintilla che fa scattare ogni nostra attività. Qui ovviamente, parlando di missione, la domanda è d'obbligo: cercheremo i luoghi da evangelizzare o la maniera di farlo (Cost. 144, a). Ci affidiamo allo stimolo della parola di Papa Francesco, ma ci affidiamo anche alla preghiera di tutti i nostri fedeli, i parrocchiani, i simpatizzanti, gli affiliati, le Madrine delle vocazioni.

Il racconto ed il discernimento sui sei anni trascorsi...

Con la relazione offerta dal P. Generale ai padri capitolari sul sessennio trascorso, si apre il confronto sul cammino finora condotto dall'Ordine della Madre di Dio. Un pacato racconto di questi sei anni nei quali P. Vincenzo Molinaro fa emergere la gratitudine per il lavoro svolto insieme, quanto ricevuto dal precedente Capitolo e le "conquiste" di questi anni difficili segnati dalla pandemia.

L'icona che accompagna la riflessione del Rettore Generale che, d'ora in poi fungerà da Preside del Capitolo fino a nuove elezioni, è il racconto della Pentecoste; la "stanza alta" che vede radunati gli Apostoli insieme a Maria: "Noi confidiamo e preghiamo – ribadisce P. Vincenzo – che il Signore voglia ripetere per noi, per la famiglia di san Giovanni Leonardi, il mistero della effusione del suo Spirito per un rinnovamento profondo, interiore ed esteriore. Vogliamo mettere a disposizione dello Spirito, dal carisma che abbiamo ricevuto, la nostra esistenza. Vogliamo aprire, allar-



gare la nostra visione e il nostro cuore fino agli estremi confini della terra. Nessuna creatura sia considerata estranea, nessuna lingua inintelligibile. Nessuno sia escluso dalla nostra comunione".

Le parole di Papa Francesco ai Padri Capitolari durante l'udienza del 14 luglio...

"Desidero prima di tutto – ha esordito Francesco – dirvi la gratitudine della Chiesa per la testimonianza che date come consacrati e per l'attività apostolica che portate avanti là dove siete presenti".

Lo stop agli incontri in presenza seguito alla pandemia – ha aggiunto – "dovrebbe



anche aiutare a non dare per scontato il fatto di potersi incontrare, di confrontarsi guardandosi negli occhi, e soprattutto di pregare insieme, di ascoltare insieme la Parola e condividere l'Eucaristia”.

“Il Capitolo – ha ricordato ancora il Papa - è il momento del discernimento comunitario. Non è dare idee, no, è discernere, con un discernimento comunitario: con l'aiuto dello Spirito Santo si cerca di vedere se e in che misura siamo stati fedeli al carisma, in che cosa lo Spirito ci spinge ad andare avanti e che cosa invece ci chiede di cambiare. Se non c'è lo Spirito in un Capitolo, chiudete le porte e tornate in casa! Dev'essere quasi il protagonista di un Capitolo. Questa è una delle esperienze più belle e più fortemente ecclesiali che ci è dato di fare: mettersi insieme in ascolto dello Spirito presentandogli le situazioni concrete, le questioni, i problemi”.

Nel discernimento – ha ribadito il Pontefice – è fondamentale “il criterio dell'evangelizzazione. Sappiamo che per loro natura i carismi sono differenti e che sempre lo Spirito Santo li crea e li distribuisce con fantasia e varietà. Ma una cosa è certa: i carismi, come insegna San Paolo, sono tutti per l'edificazione della Chiesa, e poiché la Chiesa non è fine a sé stessa ma il suo fine è evangelizzare, ne consegue che



ogni carisma, nessuno escluso, può e deve cooperare all'evangelizzazione. La vocazione della Chiesa è evangelizzare, la gioia della Chiesa è evangelizzare”.

“In quanto religiosi – ha detto ancora Papa Francesco - voi siete chiamati a evangelizzare, oltre che sul piano personale, come ogni battezzato, anche in forma comunitaria, con la vita fraterna. Questa è la via maestra per mostrare l'appartenenza a Cristo, è nel crogiolo delle relazioni, che viene vagliato il nostro cuore e che, con l'impegno di ciascuno, può prendere forma una bella testimonianza di fratelli. Non una cosa sdolcinata, non una concordia di facciata” ma “una fraternità libera, con il gusto delle diversità e nella ricerca di un'armonia sempre più evangelica”.

L'elezione del XXXIV Rettore Generale OMD...

Padre Antonio Luigi Piccolo, nato a Gallipoli il 15 maggio 1969, riceve il battesimo come Antonio Luigi nella sua città, Gallipoli. Frequenta lì le scuole sino al Liceo e si laurea in Scienze Economiche e Bancarie nell'Ateneo Lupiense. Consegue il Master in Revisione Aziendale presso la LUISS, a Roma, quindi l'abilitazione come Dottore commercialista.

A Roma inizia un'intensa frequentazione della Comunità dei Chierici Regolari della Madre di Dio (o più comunemente Ordine della Madre di Dio) in Campitelli e al suo rientro a Gallipoli svolge il servizio civile presso CTM (Cooperazione nei Territori del Mondo) e matura il suo discernimento vocazionale nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, affidata sempre ai Leonardini.

Presenta domanda di postulato presso la Comunità OMD di Napoli dove compie gli studi presso la Pontifica Facoltà Teologi-



ca dell'Italia Meridionale sez. San Luigi. Studia Sacramentaria al Pontificio Ateneo Sant'Anselmo a Roma e Scienze Umane nella Vita Consacrata presso Edi.S.I. a Genova e consegue il titolo di Counselor per la Vita Presbiterale e Consacrata.

Professo solenne dal 22 ottobre 2006, viene ordinato il 7 luglio 2007. Formato-



re e rettore in Napoli, formatore, rettore e vicario nella Comunità B.V. Maria del SS. Rosario in San Ferdinando di Puglia. Ha ricoperto inoltre l'incarico di Amministratore del OMD. È stato eletto 34° Rettore Generale OMD il 14 luglio 2022.

«La vita cristiana è vocazione. Padre Luigi, figlio della nostra Chiesa, è nuovamente chiamato a vivere il “ministero” in modo nuovo e in un “campo grande” quanto il mondo. – così interviene il vescovo di Nardò-Gallipoli Mons. Fernando Filograna. – *Ora si pone al servizio dell'intero Ordine della Madre di Dio, ma certamente lo farà forte di Cristo, delle sue radici e della sua poliedrica formazione. Sentiamoci sempre a lui vicino e preghiamo. A nome mio, dell'intero presbiterio diocesano e della comunità ecclesiale di Nardò-Gallipoli gli porgo gli auguri dal profondo del cuore per un ministero foriero di evangelica grazia per i padri “leonardini” e la Chiesa tutta, affidandolo all'intercessione di Maria che oggi veneriamo “Flos Carmeli”.*



Il nuovo Consiglio Generale...

Il nuovo Consiglio che affiancherà il Rettore Generale P. Luigi Piccolo fino a giugno 2028. I consiglieri sono. P. Davide Carbonaro I° Assistente e Vicario Generale; P. Kenneth Ani II° Assistente, P. Rafael Pereira Barbato III° Assistente e Segretario Generale; P. Antony Francis IV Assistente. La nuova squadra di governo OMD riflette la crescita che la famiglia leonardina sta sviluppando nei continenti dove il Signore chiama a seminare la forza e la bellezza del suo Vangelo: L'Europa, l'Africa, l'America Latina, l'Asia. A quasi quattrocento cinquanta anni dalla fondazione, l'Ordine dei Chierici Regolari della Madre di Dio, vede realizzato il sogno del Fondatore: "Il mirare lontano", da intendere non solo in termini spaziali, né di conquista, ma evangelici. La risposta all'appello che Gesù affida agli Apostoli, di essere suoi testimoni fino ai confini della terra. Ecco perché il motto che ha guidato le giornate del



112° Capitolo Generale, è stato racchiuso nell'esortazione del Fondatore ai suoi figli di ieri e di oggi: "Siate uomini pronti ed apostolici".

La conclusione del 112° Capitolo Generale e il Documento Finale

Quanto i partecipanti al 112° Capitolo Generale dei Chierici Regolari della Madre di Dio hanno riflettuto nell'ascolto comune e nel discernimento, è contenuto nel testo del "Documento Finale". Cinquanta punti, nei quali il dono del carisma offerto alla famiglia leonardina, si riaccende perché possa fare strada nei prossimi

anni. Il testo si apre con una lettera del Fondatore scritta il 16 settembre del 1603, nella quale egli stesso definisce la Congregazione una “piccola barchetta” chiamata ad attraversare: “tante e così continue avversità”. E si chiude con le parole rivolte da Papa Francesco durante l’udienza ai capitolari il 14 luglio 2022, con le quali il pontefice ribadisce: “il criterio dell’evangelizzazione”, per cui tutta la Chiesa ritrova la sua “vocazione” e la sua “gioia”. Nel cercare gli “interessi di Cristo” la famiglia leonardina in questi anni, investirà i suoi sforzi formativi creando “comunità coese, capaci di vera comunione e testimonianza”. Tra gli strumenti che



le comunità metteranno in atto, vi sarà quello dell’ “Ascolto”, con il quale “aprire non solo le orecchie, ma il cuore. La vita dell’Ordine si avvarrà anche di quegli strumenti “sinodali” che esigono una vera e propria “conversione pastorale”, la quale aiuterà il passaggio dallo sforzo personale al lavoro comunitario, figlio di vere e proprie “comunità apostoliche”, dove “il successo dell’impegno apostolico sarà legato alla qualità della vita comunitaria”. Dal punto di vista strutturale il Capitolo ha fatto discernimento perché sia avviata una “Commissione speciale” che studi la forma della “Provincia”, come rafforzamento della comunione e non dell’autonomia. Così, anche il chiarimento di alcuni servizi di comunione e di governo nello “Statuto di Delegazione”, ormai segnato dal valore imprescindibile dell’interculturalità. Infine, uno spazio è riservato dal documento alla forza carismatica della “Formazione permanente” con lo strumento della *Ratio formationis* che terrà presenti nella sua necessaria riformulazione, le recenti direttive della Santa Sede.





Solennità dell'Assunta

Patrona dell'Ordine 2022

***P. Generale per L'Assunta:
La vicinanza e la cura chiave
per la conversione comunitaria
e pastorale***

Sono tratte dal testo dell'Apocalisse, che la Chiesa proclama nel giorno dell'Assunta, le immagini iniziali con le quali il P. Generale si rivolge ai Religiosi dell'Ordine in vista della Prossima Solennità mariana. La circolare giunge

dopo le intense giornate del 112 Capitolo Generale, quasi a riprenderne le fila programmatiche per tutto l'Ordine. Così, dentro questo "travaglio" spirituale l'Ordine è chiamato con Maria in un doppio fronte: Quello della "generazione" e quello della "relazione". Tanto che, ribadisce P. Luigi: "La Vergine canta al contempo di un Dio che si interessa visceralmente a Lei, agli uomini e alle donne di tutte le generazioni, e lo fa concretamente, con





azioni dirette. Dio si prende cura degli uomini e delle donne di ogni tempo, Dio è mosso da un interesse viscerale e sviscerato di cui noi facciamo esperienza piena e concreta!”.

Sotto questa luce il cammino di evangelizzazione che l'Ordine rinnova con tutta la Chiesa nella “forma mariana”, richiede la necessità di: “Prendersi cura, provare un interessamento solerte e premuroso verso l'altro, che impegna sia il nostro animo che la nostra attività”. La via del Fondatore ci appare sempre più chiara in questa prossimità evangelica: “Mettere il cuore nelle cose della Congregazione, sentirsi ciascuno responsabile dell'altro a misura di Cristo”. Da questa prospettiva di “vicinanza

e cura concreta”, sostiene il P. Generale, comincia quella “conversione pastorale cui siamo chiamati”. In tal senso, esorta tutti a: “Prendersi cura di noi, nelle nostre Comunità, nello stare insieme di fronte a Dio, nella fedeltà ai ritmi della preghiera comune che è il respiro missionario dell'Ordine. Abbiamo cura nel gustare la gioia della vita fraterna, nella formazione condivisa, anche in quei percorsi di riconciliazione indispensabili a superare le insidie dei conflitti, per guarire dalle ferite che la vita fraterna comporta. Prendiamoci particolare, apostolica cura, come il nostro carisma richiede, delle Comunità Formative, come fucina di religiosi ‘all'apostolica’ secondo il desiderio di san Giovanni”.



448 anni dalla Fondazione dell'Ordine

P. Generale: “Vedremo la sua Provvidenza”. L'OMD in festa per la memoria della Fondazione

Celebrato nelle comunità OMD presenti nel mondo il 1 settembre festa della fondazione dell'Ordine. 448 anni di vita e servizio alla Chiesa ancora con quello sguardo universale voluto da San Giovanni Leonardi. Cominciamo dall'Italia dove il P. Generale P. Antonio Luigi Piccolo, ha celebrato con la comunità di san Ferdinando di Puglia. Nelle parole rivolte ai fedeli ha ricordato come il nostro impegno nella Chiesa nasce da questo sguardo su Dio che: “Diventerà la scala ascensionale per stare nel suo luogo santo. Questo è possibile soltanto se abbiamo la ferma consapevolezza che ogni cosa è nostra in quanto dono da Dio in Cristo Gesù”. Un invito a partire dal Fondatore che chiedeva ai primi Chierici: “Di misurare ogni cosa in Cristo, anzi di umiliarci nello sguardo di Cristo, di farci piccoli agli occhi di Cristo e di raccoglierci in lui per fare discernimento e comprendere qual è la volontà di Dio, come poter trovare felicità piena in lui”. Riprendendo la risposta di Pietro a Gesù nel Vangelo - “Sulla tua parola getterò le reti”- sottolinea come il vero miracolo sta nel “cambiamento radicale della vita”. “Il passaggio da una vita a misura d'uomo a una vita a misura di Dio. Dall'orizzonte u-



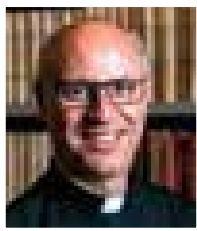
mano all'orizzonte divino. Perché Dio nutre sempre più ambizioni sull'uomo di quanto l'uomo possa nutrire sulla sua esistenza”. L'immagine della barca di Pietro e la “piccola barchetta” con la quale Giovanni Leonardi indica la sua famiglia religiosa è evidente: “C'è un particola-

re, un dettaglio nella fondazione di questa piccola barchetta: Giovanni Leonardi e il suo piccolo gruppetto di seguaci, la sparuta ciurma, si trovano a fare i conti con uomini che intendono letteralmente atterrare questo dono di Dio ma nel fondatore è chiara la consapevolezza che questo dono è un dono di Dio . E allora lui si fa piccolo, si stringe fisicamente nelle spalle, si restringe per entrare nello sguardo di Dio, per tuffarsi e raccogliersi in Dio, nel suo progetto”. “Vedremo la sua Provvidenza!”. Sembra esortare i suoi figli il Leonardi ancora oggi nella Chiesa del nostro tempo, lì dove è presente l'Ordine che, con gioia e gratitudine, ha celebrato la memoria di questa nascita carismatica nella Chiesa. Dall'Italia, al Cile all'India, Colombia, Nigeria Indonesia, Inghilterra. Sono pervenuti biglietti augurali, momenti celebrativi, e commemorativi. Dall'India con la presenza del Vescovo emerito di Kottar Peter Remigius, al Cile con la benedizione del nuovo quadro del Santo fondatore da parte di Mons. Oscar Blanco OMD. Il volto del Leonardi continui ad indirizzare lo sguardo dei suoi figli tra le sfide del nostro tempo.



Il noviziato soglia della carità e artigianato della santità

Le professioni religiose e gli ingressi in noviziato, celebrati in questi giorni in alcune comunità dell'Ordine della Madre di Dio, ci offrono lo spunto per riflettere su una delle istituzioni care alla vita consacrata e a San Giovanni Leonardi: *Il noviziato*. L'esperienza



P. Davide Carbonaro

primaria di bussare alla porta del convento ha origini evangeliche. Bussate e vi sarà aperto cercate e troverete (cf. Mt 7,7). In effetti, con il termine novizio e noviziato fin dalle origini della vita consacrata in oriente e in occidente, si vuole indicare una "Nuova casa da abitare"; una nuova appartenenza. Il termine è applicato al monaco novello da Cassiano. Tuttavia, le *probatio*, *postulatio* usate in modo indistinto, indicano il tempo della "prova" del candidato. Spesso i "cercatori di Dio" non erano accolti immediatamente, ma era riservato loro uno spazio alla porta del monastero e i candidati dovevano spesso bussare per qualunque necessità. Tale esercizio li metteva a contatto con quella "carità della soglia" che educa al servizio del prossimo: ospiti, pellegrini, monaci. Un'occasione per praticare la costanza e la perseveranza, dando prova delle buone disposizioni. Il processo educativo lo ritroviamo nelle prime cronache della famiglia del Leonardi. Il santo lucchese ebbe ad accogliere nella nascente istituzione i primi giovani della Lucca bene. Spesso li lasciava alla porta del convento, per pro-

vare la loro vocazione. Lo scopo della prova dei novizi fin dall'inizio è duplice. Da una parte il candidato manifesta la propria volontà di abbracciare la vita religiosa per cercare Dio senza alcun interesse, e dall'altra, la comunità si accerta delle qualità umane e spirituali del novizio.

Possiamo parlare di una doppia "osservanza". I membri della comunità osservano il novizio, ma anche il novizio osserva la comunità, per discernere la sua scelta libera e lo stile di vita consono alla vocazione ricevuta. La durata del noviziato nella storia della vita consacrata è variabile, in oriente e in occidente abbiamo diverse indicazioni, ma bisognerà attendere il Concilio di Trento perché sia stabilita la durata minima di un anno. Lo spazio dedicato ai novizi ha la sua importanza. Spesso era una dipendenza del monastero, lontano dalla comunità. La verità di questa prassi, la ritroviamo in alcune raccomandazioni che San Giovanni segnala nel documento sulla *Riforma dei Religiosi*: "E' necessario avere conventi ben distinti dagli altri nei quali, oltre i novizi ci siano solo pochissimi religiosi e questi siano esemplari e molto osservanti". E ancora in alcuni appunti sul noviziato: "Si costruisca la casa di coloro che vengono ad 'abitare nella religione' lontana da ogni sorta di contaminazione. Infatti, attraverso i cattivi esempi degli inosservanti, i novizi possono corrompersi come delle giovani piante in un ambien-

te malsano". Fu Papa Clemente VIII che affidò al Leonardi la visita apostolica di numerosi monasteri benedettini, a stabilire alcune indicazioni sul noviziato che il Santo ebbe ad eseguire nel suo servizio di riforma e a prescrivere nei resoconti sulla vita regolare. Per prevenire abusi e ingerenze, Papa Boncompagni indicò che la casa di noviziato fosse addirittura autorizzata dalla Santa Sede e deliberò in modo minuzioso la struttura del noviziato, dando importanza alla figura del maestro dei novizi. Così, il Leonardi in alcuni suoi appunti sul noviziato: "Chi vuole che le cose siano ben fatte, cerchi il migliore e più perito maestro. Come chi vuole un buon abito, cerca un ottimo sarto e chi vuole costruire una casa, provveda al migliore muratore. Allo stesso tempo chi vuole istruire i giovani nella via della perfezione, elegga il migliore religioso, giacché la formazione è l'arte delle arti (*ars artium*). [...] Inoltre, tali religiosi segnalati per virtù e santità, educino i novizi di virtù in virtù (*virtute in virtutem*). Questo compito lo possono esercitare i grandi, i dotti e i graduati, i quali, non si tirino indietro, perché è no-

bile cooperare con Dio alla salvezza delle anime". Infine, parafrasando San Basilio afferma: "Chi è destinato alla formazione dei giovani prevenga gli altri religiosi sia per età che per esperienza. Per l'attestazione di tutti egli, con paterna dolcezza e con parole prudenti, sappia correggere gli errori dei giovani e proponga per ognuno gli eventuali rimedi perché, a un tempo, evidenzi gli errori ed educi l'animo a superare i vizi disordinati".





L'Assunta tra le comunità OMD nel mondo

“**V**i ho affidati alla Regina degli Angeli ovunque andrete”: Le parole del Fondatore sono ancora più sentite in questa solennità dell'Assunta che segna la devozione mariana dell'Ordine dove oggi è presente nel mondo. Dalla preparazione alla rinnovazione dei voti, alle solenni celebrazioni e processioni mariane, la famiglia religiosa fondata da San Giovanni Leonardi, ha onorato la “Regina degli Angeli”, chiedendo per l'Ordine intero presente oggi in Italia, Cile, India, Nigeria, Indonesia, Colombia e Inghilterra i doni per una rinnovata attività missionaria ed evangelizzatrici ad immagine della Madre di Dio. Di seguito alcune immagini delle diverse celebrazioni.

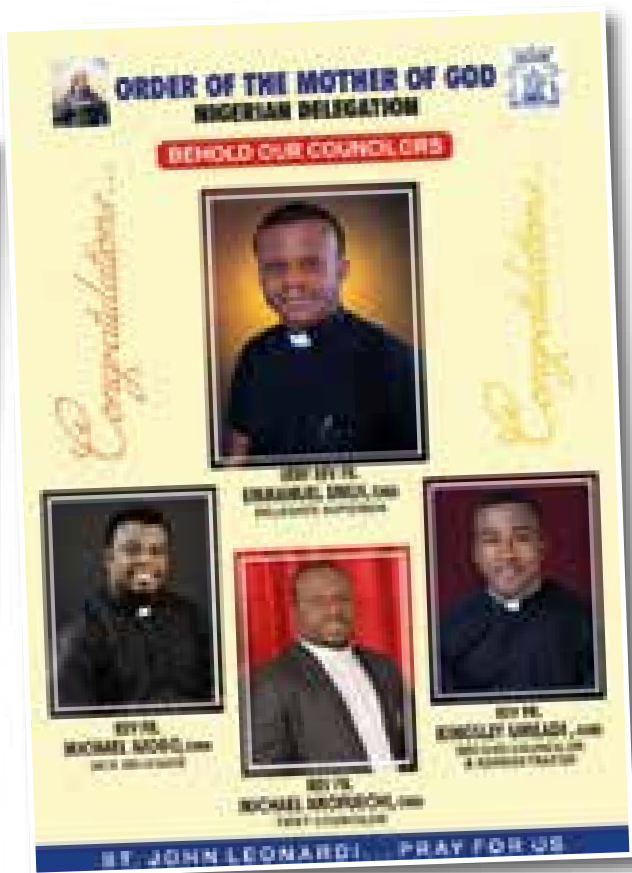




I nuovi Delegati in Cile India e Nigeria

Il P. Generale ed il suo Consiglio hanno provveduto alla elezione dei delegati in Cile in India e Nigeria. Come ricorda il

Regolamento di Delegazione il Delegato rappresenta P. Generale sia spiritualmente che canonicamente in conformità alle Costituzioni dell'Ordine. Il Delegato sarà affiancato dal Vice delegato da due Consiglieri e dall'Economo. In Cile il nuovo delegato sarà P. Edoardo Winsor Caviedes, lo affiancheranno il vice P. Javier Gonzalez Donoso e l'economista P. Alejandro Abarca Morales. Per l'India è stato eletto P. Arockia Ceril insieme al vice P. Leo Antony Manohar e all'economista P. Beno Vaz. Infine, la delegazione nigeriana, sarà guidata da P. Eneji Emmanuel, vice sarà P. Ajogo Michael, ed economista P. Kingsley Umeadi. Nelle prossime settimane i Confratelli eleggeranno i due consiglieri di delegazione. Ai nuovi eletti gli auguri di buon cammino sotto la protezione della Madre di Dio e di San Giovanni Leonardi.



Delegazione nigeriana **Ordinazioni sacerdotali in Nigeria**

Con gioia l'Ordine della Madre di Dio e la Delegazione nigeriana annunciano l'Ordinazione presbiterale di P. Philip Chukwuebuka Okafaor; P. Emmanuel Agber Mnen-ga; P. Emmanuel Alphonsus Udh. Per



Il'imposizione delle mani e la preghiera di S. E. Mons. Lucius I. Ugorji Amministratore Apostolico della Diocesi di Ahiara Nigeria. Presso la Chiesa Cattedrale di Ahiara sabato 17 settembre 2022, ore 10.00 ora locale. Ai nuovi confratelli sacerdoti giunga la preghiera di tutto l'Ordine e l'augurio per un profondo ed apostolico ministero.

Delegazione italiana **Professione temporanea** **di Luigi Bilotto**

– “Luigi Bilotto”.
... Un momento di silenzio assordante e poi...
– “Eccomi”!
Chissà quante volte Luigi si sarà sentito chiamare per nome ma...
...in un'istante, una vita intera ha trovato la forza e il coraggio di rispondere ad una chiamata capace di fare di quella stessa vita il capolavoro di Dio.

Per la prima volta Luigi ha detto: “ci sto, voglio esserci con tutto me stesso”, un “sì” rivolto innanzitutto a Cristo Gesù in cui “tutte le promesse di Dio sono divenute ‘sì’” (2Cor 1,19).

E così, il 18 settembre 2022 nella Parrocchia San Giovanni Leonardi a Roma, Luigi ha intrapreso quel “progressivo cammino di assimilazione e conformazione a Cristo”, attraverso i voti di povertà, castità e obbedienza nella nostra Famiglia Leonardina. Come ha ricordato Padre Antonio Piccolo, Rettore Generale, si tratta di un cammino segnato dalla fedeltà vissuta e vitale. Fedeltà che si esprime in relazioni attraversate dalla luce nuova del Vangelo, sempre più autentiche e che muovono verso gli orizzonti sconfinati del progetto di Dio su Luigi.

Tutta la celebrazione si è svolta in un clima di relazione e presenza operante della Grazia di Dio. Neppure la presenza di un'assemblea tanto numerosa e partecipe è stata scontata. Assemblea composta da confratelli leonardini, parenti, amici e fratelli in Cristo provenienti da San Ferdinando, luogo di origine di Luigi, e dalle diverse realtà in cui l'Ordine della Madre di Dio fruttifica e si sviluppa. Difatti, una lezione che abbiamo imparato in questi anni di pandemia è che essere in relazione non ha proprio nulla di scontato.





Una relazione espressa in gesti, parole e segni di una ritualità senza tempo ma che fa del tempo un vero e proprio tempo di grazia, un *kairos* in cui tutti siamo stati immersi e in modo particolare Luigi ne è stato coinvolto, travolto, tanto da non poter trattenere quelle lacrime che sono la manifestazione più bella delle emozioni e dei sentimenti che lo hanno attraversato in quegli istanti, e che tuttavia non hanno scalfito il suo sorriso.

È questo il volto della gioia consapevole che “è nel donare che la vita può pienamente realizzarsi perché immagine di colui che tutto dona”, diceva Padre Piccolo rendendo attuale la parola del Vangelo proclamata.

Questo dono si è fatto visibile e tangibile nel momento certamente più commovente ed espressivo di tutto il rito; dove, nel dialogo forse più impegnativo della vita di Luigi in cui ha espresso il suo “sì, lo voglio” per vivere in castità povertà e obbedienza, ha pronunciato la sua professione, scritta di proprio pugno, lacrime, sudore e sangue.

Chissà che non sia stato uno scherzo della grazia di Dio il fatto che Luigi non avesse in quel momento tra le mani la pergamena della sua professione. Così che, nel breve tempo di farla pervenire, il Padre Generale che l’ha accolta a nome dell’Ordine e della Chiesa ha potuto rimarcare l’importanza del fatto che non si tratta di un pezzo di carata fra tanti altri, ma è il segno indelebile di una decisione di consegna libera e consapevole di Luigi di fronte a Dio e ai fratelli. Certamente la prima professione non si dimentica ed ha qualcosa di veramente speciale.

Per la prima volta a Luigi è stato consegnato l’abito della nostra Famiglia religiosa da Padre Antonio Piccolo e Padre Rosario Piazzola, suo Maestro di Noviziato, di cui è stato rivestito dai padri Rafael Pereira e Luigi Murra. Un altro segno che tutto è un reciproco scambio di doni.

Ma Luigi per essere rivestito ha dovuto spogliarsi consegnando a sua madre la giacca che aveva indosso, manifestando concretamente una nuova maturità e appartenenza. E nelle tante lacrime che hanno accompagnato quel gesto, insieme alla gioia, non è mancata la consapevolezza di un distacco sì, ma per unirsi a Dio che rende possibili e più vere le sue relazioni e al suo progetto che abbraccia una Famiglia infinitamente più grande fatta di comunione con Lui e tutta l’umanità.

Poi Luigi ha ricevuto le Costituzioni e Regole dell’Ordine, ad indicare che la fedeltà è qualcosa che si impara vivendola, osservandola cercando di aggiungere ogni giorno qualcosa di nuovo.

E in fine gli è stata consegnata la corona del Rosario accompagnata dal canto del *sub tuum praesidium*, memoriale di quell’originario affidamento alla Santa Vergine Maria che San Giovanni Leonardi volle per i suoi figli, perché nei giorni avvenire, dai più lieti ai più difficili, Luigi faccia esperienza della



familiare presenza della Madre di Dio nella sua vita.

Così Luigi è entrato con tutte le scarpe in quella pagina di Vangelo che è stata proclamata, attraverso la chiamata a vivere l'esperienza di colui che si fa sempre più saggio allargando il suo sguardo e il suo cuore per essere servo di Dio solo.

La fiducia di Luigi è stata accolta dalla fiducia infinitamente più grande di Dio nei suoi confronti, e con il suo "sì" Luigi ha espresso la volontà di fare di quel minimo, che gli è stato consegnato perché lo amministrasse con saggezza, il massimo perché unito alla volontà del Signore a cui tutto appartiene. E fare in questo modo l'esperienza del passaggio dall'essere un anonimo amministratore a domestico fidato di casa.

Ma ciò che, più di qualsiasi parola o altro gesto, ha reso evidente quanto è accaduto è stato quell'abbraccio carico di emozioni, abbandono, accoglienza, fiducia e amore che ha stretto Luigi a Dio, all'Ordine della Madre di Dio e alla Chiesa tutta attraverso le braccia del Padre Generale Antonio Luigi Piccolo. Un abbraccio che è sfociato nel ritrovarsi tutti insieme stretti attorno alla mensa Eucaristica, dove il sacrificio e il rendimento di grazie sono un'unica realtà, dono perfetto di Cristo ai suoi, fonte e culmine di ogni altro dono e vocazione, scuola

dell'unico Maestro a cui Luigi ha scelto di conformare la sua vita.

In fine, con quella spontaneità e commozione che lo hanno accompagnato durante l'intera celebrazione, Luigi ha espresso il suo più caloroso e sincero: "Grazie", che non ha voluto escludere nessuno, anzi, estremamente carico di emozione e coinvolgente.

Con profondo senso di gratitudine a Dio, alla Madre del suo Figlio amatissimo e a San Giovanni Leonardi per il grande dono della vocazione di Luigi, a lui vanno i più cari auguri di fedeltà e perseveranza perché possa giungere al coronamento di quel progetto intrapreso con la prima professione, essere pienamente uno con il Signore, santo per santificare, autentico figlio di San Giovanni Leonardi.

Grazie a tutti e non dimenticate di continuare sempre a sostenere Luigi e l'Ordine della Madre di Dio con la vostra preghiera.

P. Paolo Dicorato OMD



S.E. MONS. OSCAR BLANCO MARTINEZ OMD

Presenza di possesso e inizio del Ministero Episcopale nella Diocesi di Punta Arenas



Il 10 settembre 2022, il vescovo leonardino Mons. Oscar Blanco ha preso possesso della diocesi e ha iniziato il suo ministero episcopale con una cerimonia nella Chiesa Cattedrale della Diocesi di Punta Arenas Cile. Alla celebrazione hanno preso parte diverse autorità civili e militari insieme ai rappresentanti di tutte le comunità ecclesiali, per poi celebrare l'Eucaristia nel Palestra del Liceo San José, dove Mons. Blanco ha ricevuto da Mons. Bernardo Bastres il pastorale, simbolo dell'inizio del suo ministero di pastore tra noi.

Vescovi di Punta Arenas:

1949-1973: Vladimiro Borić Crnošija SDB

1974-2006: Tomas Gonzalez Morales SDB

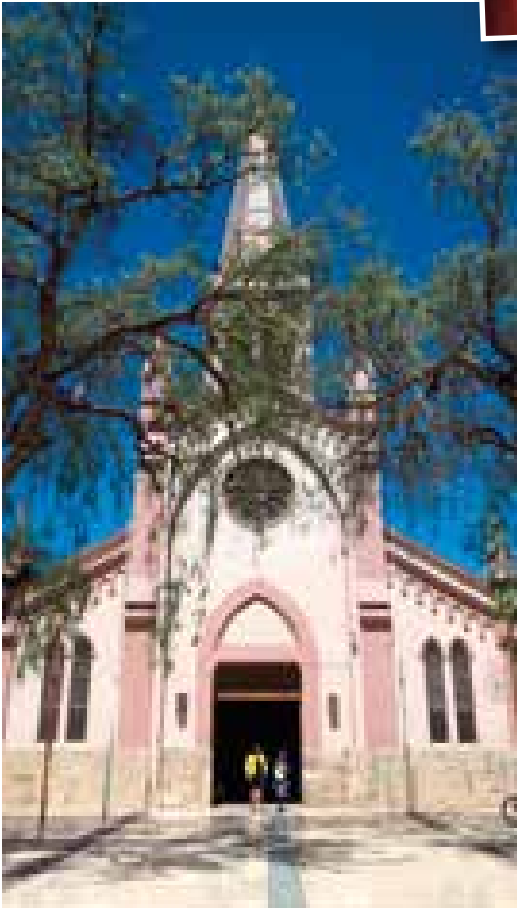
2006-2022: Bernardo Bastres Firenze SDB

2022-....: Oscar Blanco Martinez OMD

VISITA E VENERAZIONE DELLA RELIQUIA DEL BEATO CARLO ACUTIS

A seguito di un accordo tra la Parrocchia Nostra Signora della Mercede e l'Ordine Francescano, la reliquia del Beato Carlo Acutis è arrivata a Calama per essere venerata da centinaia di fedeli lungo il suo pellegrinaggio di cinque giorni attraverso il nord del Paese.

La visita della reliquia del Beato fu piena di grazia fin dall'inizio. Le giornate del pellegrinaggio sono state segnate anche da vari segni per la nostra Parrocchia e per i nostri fede-



li, sono state incorniciata anche due opere della pittrice cilena Camila Del Rio con l'immagine del Beato Carlo Acutis e di San Giovanni Leonardi.

Le varie attività si sono svolte da lunedì 29 agosto a venerdì 2 settembre, la reliquia del Beato è stata portata in diversi luoghi della zona, generando grande gioia e devozione tra coloro che hanno potuto goderne il suo passaggio.

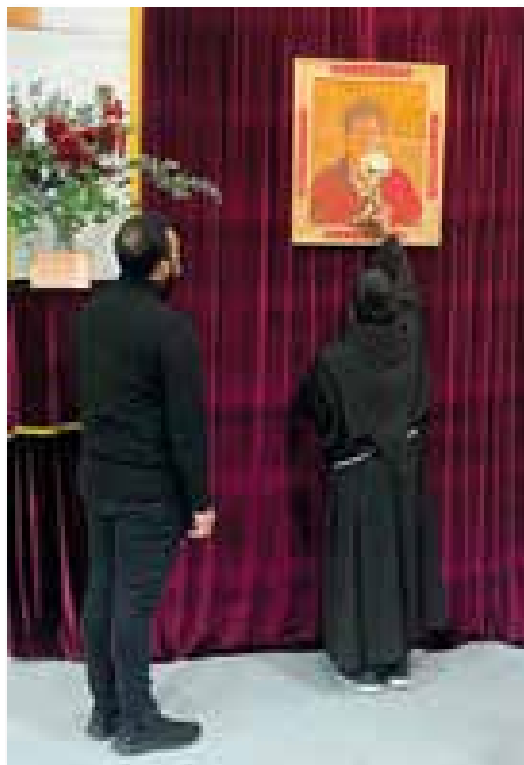
Il primo giorno è stato esposta nella Cattedrale della Diocesi di Calama, si è celebrata una Santa Messa presieduta da S. E. Mons. Oscar Blanco Martinez OMD. Il Vescovo ha parlato del martirio di Giovanni Battista, l'esempio di Santa Rosa da Lima e anche del Beato Carlo Acutis. Successivamente si è svolta un'attività in due scuole della zona: San Alberto Hurtado e San

Ignacio, in queste occasioni gli studenti hanno potuto venerare la reliquia del Beato e conoscere meglio la sua vita e santità. Mercoledì, intanto, la reliquia è stata esposta alla venerazione anche nel Santuario della Diocesi di Nostra Signora di Guadalupe di Ayquina.



BENEDIZIONE DEI DIPINTI DI SAN GIOVANNI LEONARDI E DEL BEATO CARLO ACUTIS

Un'altra attività è stata il ricevimento ufficiale della reliquia nella nostra Parrocchia Nostra Signora della Mercede, affidata al nostro Ordine il 2020. Anche in quest'occasione l'Eucaristia è stata presieduta da S. E. Mons. Oscar Blanco Martinez OMD, all'interno della celebrazione si sono da evidenziare due eventi importanti: da una parte il saluto al Vescovo Blanco che tra pochi giorni si trasferirà nella Diocesi di Punta Arenas, la Parrocchia come gesto di saluto e ringraziamento gli ha regalato una mitra. A conclusione della celebrazione sono stati benedetti due dipinti uno del Beato Carlo e l'altro di San Giovanni Leonardi, entrambe le opere sono state sistemate all'interno del tempio parrocchiale per la venerazione del popolo di Dio.



Dalla Comunità di San Ferdinando di Puglia

Era il 9 agosto 2022, per tanti un semplice martedì estivo, per noi animatori l'alba di un giorno speciale, atteso da anni: dopo tre anni di fermo a causa della pandemia, finalmente si ripartiva per l'esperienza straordinaria del Campo estivo parrocchiale, titolo di quest'anno "Per far festa".

Dal 10 agosto 2019, giorno in cui si concludeva l'ultimo campo estivo, tante cose erano cambiate: tante consapevolezze nuove; tanti animatori presenti a quell'avventura ormai avevano spiccato il volo nelle loro vite professionali e quindi sarebbero

stati assenti a questa nuova; tanti volti che avevamo lasciato "bambini", ora li ritrovavamo cresciuti e pronti a sperimentarsi in un nuovo ruolo da animatore o da ragazzo partecipante al campo e non più mascotte. Con tutte queste novità, finalmente dopo mesi di preparazione, il 9 agosto siamo riusciti a partire per Cassano Murge, impazienti di scoprire tutto quello che ci aspettava. Alla fermata del pullman, noi animatori, eravamo entusiasti, perché avremmo finalmente dato un volto a molti nomi che avevamo incontrato nella preparazione.





previsti, così mentre ci preparavamo ai giochi d'acqua, il cielo ha deciso di farne parte scatenando un temporale, facendo cambiare i nostri programmi oppure una serata con il black-out, si è prontamente trasformata in una cena a lume di candela e un pigiama party nella stanza delle animatrici.

È stata di sicuro un'esperienza indimenticabile, che ci ha visto crescere tanto insieme riflettendo sull'importanza delle relazioni familiari e di amicizia nella vita di ognuno di noi, un'esperienza che ci

Giunti a destinazione, le giornate sono letteralmente volate. Per 5 giorni abbiamo accompagnato i ragazzi in un percorso il cui tema era la bellezza dello stare insieme, tra attività, giochi e laboratori ambientando tutto nel mondo della cucina. Noi animatori ci siamo divertiti nello sfidare i ragazzi a fare qualcosa di nuovo: giocare con elementi molto semplici e creare qualcosa di straordinario. Così, ad esempio, con della lana colorata sono riusciti a creare dei mega piatti di spaghetti o con dei semplici pennarelli hanno scoperto che l'amicizia aiuta a non rimanere bloccati.

A differenza degli altri anni, in questo, noi animatori avevamo un'ulteriore sfida: la partecipazione di alcuni ragazzi molto piccoli, appartenenti a classi elementari. Per alcuni la prima notte è stata particolarmente difficile lontano dalle proprie mamme, ma hanno trovato subito un modo per farsi forza a vicenda, tranquillizzati dal fatto che dietro la porta accanto, ci sarebbe stato qualcuno più grande pronto a rassicurarli.

Come sempre, non sono mancati gli im-

ha porta al proposito di trovare la ricetta giusta per la nostra vita e di diventare l'ingrediente giusto in quella degli altri che ci vengono messi a fianco.

Appena il Campo estivo 2022 si è concluso, dopo aver dormito per qualche ora, noi animatori abbiamo già iniziato a pensare al prossimo e siamo già pronti a salutarvi invitandovi al prossimo anno!!!

Quest'anno ho fatto una nuova esperienza: sono andata al camposcuola ho incontrato nuove persone e mi sono divertita molto... È stata un'un'esperienza bellissima e indimenticabile perché ho condiviso dei momenti di preghiera ma anche di gioco con persone che non conoscevo ma che solo dopo un giorno sembrava che ci conoscessimo da una vita. Rifarei quest'esperienza perché mi ha insegnato a socializzare con le persone non solo dietro a uno schermo come oggi siamo tutti abituati a fare, ma anche a cavarmela da sola, senza i miei genitori.

Mi sono divertita molto grazie per avermi dato questa possibilità.

Serena Marrone

18 Agosto 2022

IO E I MIEI SCOGLI

Eccoci all'inizio della nostra avventura, zaini in spalla e cariche per il viaggio, il Fuoco Crux è pronto a partire! Abbiamo avuto la fortuna di trovarci tutte sul pullman per Cerignola anche se con qualche panino dimenticato. Dopo essere arrivate a Venosa (con tappa a Candela) è iniziato il nostro cammino. Di soli 3,5 km, la strada è stata percorsa faticosamente sia per il caldo, sia per l'allenamento perso ma soprattutto per la bella salita che abbiamo dovuto affrontare per raggiungere gli *Eremiti di Cerreto*. Finalmente arrivate, siamo state calorosa-

mente accolte in una struttura ben curata e profumata, in grado di farci sentire a casa. La doccia è stata rigenerate per poter affrontare il resto della giornata e alla luce del tramonto, Francesca e Angelica, hanno presentato la loro attività basata sugli scogli di B.P. permettendoci di capire ed essere coscienti di quello che ci limita. È stata una serata di nuovi inizi perché non ci vedevamo da tanto e ritrovarci insieme ripartendo da situazioni rimaste in bilico tra alcune, ha fatto sì che iniziasse a smuoversi un po' la comunità.

Serena

Diario di bordo del 19/08/2022

NOI, FUOCO DI ACCOGLIENZA

Il secondo giorno di route è stato quello dove abbiamo iniziato ad immergerci maggiormente nel clima e nella mentalità della route stessa. È stata una giornata intensa sotto molti punti di vista: è incominciata con la visita alla cappella degli eremiti di Cerreto, visita interessante che ci ha mostrato il tentativo di creare una commistione delle religioni monoteiste all'interno dello stesso luogo di preghiera; successivamente una delle sfide maggiori è stata la strada che con i suoi 10 km e tante salite ci ha messo alla prova, ma nonostante la fatica e tanta frutta mangiata durante la strada, siamo giunte a Ripacandida con il morale alto. Qui siamo state accolte da Gerardo, un signore del posto; grazie anche a suo figlio Don Samuel abbiamo visitato il santuario di San Donato con i suoi meravigliosi affreschi. Dopo pranzo abbiamo iniziato il nostro amato momento di attività. Quel giorno l'equipe

incaricata di svolgere l'attività era formata da Giulia, Serena e Barbara che basandosi sul tema della comunità aveva ideato vari giochi grazie ai quali si è creato un grande momento di gioia e serenità nel fuoco, con risate a non finire. Successivamente abbiamo partecipato alla messa e il prete ha aperto in noi una nuova visione della confessione, come sacramento non volto solo al conseguimento dell'eucarestia ma come un momento di riflessione personale. La sera c'è stato poi uno dei momenti più significativi con la firma della carta di fuoco da parte di Barbara e Sofia preceduta da una veglia in cui abbiamo avuto la possibilità di condividere il modo in cui abbiamo vissuto la comunità nell'ultimo anno. La giornata si è conclusa con due scelte viandanti in più e anche con maggiore consapevolezza.

Colibrì sensibile

Diario di Fuoco 20/08/2022

DIO DONA LA GIOIA

La sveglia delle 5:30 è suonata nonostante fuori Ripacandida ci fossero ancora i lampioni accesi e le stelle che brillavano nel cielo blu del paese dello zafferano e del miele. Dopo colazione e lavaggi abbiamo recitato le lodi, poi zaino in spalla e siamo partite verso Rionero in Vulture. In stazione abbiamo preso la coincidenza per Melfi e tra altre salite e discese siamo arrivate alla struttura di un gruppo Agesci che ci ha ospitate. Dopo il riposo, l'attività del pomeriggio curata da me, Antonella e Annateresa si è voluta ispirare alla nostra protettrice S. Ca-

terina da Siena riflettendo sull'amore e le sue tante sfaccettature che sono state unite in una bellissima poesia; abbiamo concluso il pomeriggio andando a messa nella chiesa presso l'oratorio e la sede scout. L'ultima con il fuoco serale, un po' tutte abbiamo riflettuto sulla gioia sui pro e i contro che hanno fatto capire che in comunità siamo un po' divise tra di noi per motivi esterni e questo ha portato un po' di distanza inizialmente tra di noi, ma nonostante tutto si è percepita una crescita di molte rispetto alla route precedente.

Sofia

Ultimo giorno 21 Agosto 2022

LA GUIDA SORRIDE E CANTA

Questa mattina la più grande difficoltà è stata uscire dal sacco a pelo per effettuare un breve momento di risveglio muscolare.

Verso le 9 ci siamo divise in due equipe per l'explò in città. Una metà si occupava della cultura cittadina di Melfi, l'altra (di cui io facevo parte) di monumenti e beni culturali. Con la mia equipe abbiamo esplorato la città disegnando e scrivendo la storia di chiese e resti di mura che proteggevano la

popolazione. È stato emozionante scoprire la storia e le particolarità di questa magnifica città. Al termine del pranzo siamo ripartite per l'ultimo tratto passato in compagnia del nostro fuoco. Preso il treno per Foggia abbiamo salutato quella terra che ci ha regalato bellissimi paesaggi e una strada ricca di nuove conoscenze e portando a casa il magnifico ricordo di questa route 2022.

Serena



NECROLOGIO

Sono entrati nella luce del Padre di Gesù Cristo.
Carmela Panzuto ved. Piazzolla, Madrina e Affiliata all'Ordine,
mamma di P. Rosario Piazzolla. Italo Petrongelli, fratello di P. Tommaso Petrongelli,
Saveriyal mamma di P. A. Francis Lourdurajan. Héctor Fernando Gonzalez papà
di P. Cesar Gonzalez, la Signora Elvira Ventura vedova Calcagni, il P. Generale
il suo Consiglio e l'Ordine intero, li affidano alla misericordia del Signore,
rinnovando la vicinanza ed il cordoglio a tutti i familiari.

GRAZIE! GRAZIE! GRAZIE!

(dal 16/03/22 al 07/09/2022)

Per il Notiziario

Da Gallipoli (LE)	Ricco Cristina
	Giungato Lucia
Da Moncalieri (TO)	Grossale Gerardo
Da Roma	Zingariello Mattia
	Fiasco Enrico
	Caldieron Giorgio
	Danieli Silvana
	Luzzatto Massimo
	Corradini Giovannella
Da Aprilia (LT)	Paparo Maria
Da Decimo (LU)	Graziani Francesco
Da Alezio (LE)	Pisanello Luigi
Da Fosciandora (LU)	Giannasi Matilde
Da Lariano (RM)	Rotondo Filomena
	Abbatati Silvano
	Congregazione Suore di Cristo

Un mattone

Da Gallipoli (LE)	Mancino Rocco - Giuseppina
Da Frattamaggiore (NA)	Del Prete Michelina
Da S. Ferdinando (BT)	Locurcio Vito

Una cappella del Rosario

Da Candela (FG)	Panzuto Carmela
Da S. Ferdinando (BT)	Locurcio Vito

Per le vocazioni

Da S. Ferdinando (BT)	Lovecchio Rosa
-----------------------	----------------

Per i progetti EsseGiElle

(dal 27/04/22 al 28/09/22)

Da S. Ferdinando (BT)	Ronzullo Michele
	Lovecchio Felice
	Spalluzzi Anna
	Decorato Luigia
	Fam. Dicorato Nunzio
	Carbone Angiola (in memoria di Panzuto Carmela)
	Garofalo Anna (in memoria di Panzuto Carmela)
	Di Terlizzi Antonietta (in memoria di Panzuto Carmela)
	MadrineVocazioni OMD (in memoria di Panzuto Carmela)
Da Decollatura (CZ)	Scalzo Angelo - Molinaro
	Amalia
Da Lariano (RM)	Ricasoli Raffaele
	Rotondo Filomena
	Marinelli Ripalda
	Carosi Giorgio
	Parrocchia S. Maria Intemerata
Da Alezio (LE)	Petrachi Giorgio
Da Roma	Corradini Ermanno - Salis
	Angela
	Zirilli Gabriella
	Ventura Elvira
	Ass. Culturale Sant'Ivo Next Generation
	Fam. Meloni
	Consalvi Anna (in memoria di Panzuto Carmela)



Congregazione
ESSEGIELLE
internazionale

Ricordati
di sottoscrivere
il **5X1000** alla
ESSEGIELLE

C.F. 97074530581



St. John Leonardi
Missionary Clinic
diventa più grande!

COME AIUTARE L'ORDINE MADRE DI DIO

CON INVIO DI OFFERTE:

**Ordine dei Chierici Regolari
della Madre di Dio**

- Conto corrente postale n. 22847008
- Conto corrente bancario:
IT08A0103003283000001172259

CON LEGALE PER TESTAMENTO:

Alla nostra congregazione beni di ogni genere. In questo caso la formula da usare correttamente è la seguente: "Istituisco mio erede (oppure: lego a) **Chierici Regolari della Madre di Dio** con sede in Roma - Piazza Campitelli, 9 per le proprie finalità istituzionali di assistenza, educazione ed istruzione... Data e firma".